



Sit-in di sabato 25 settembre 2021, ore 16:00
Campo Marzo, Vicenza

Appello ai cittadini e alle associazioni.

La caccia non è amica dell'ambiente.

Gli ecosistemi italiani versano in estrema difficoltà. Stravolgimenti climatici, incendi, temperature elevatissime, fenomeni meteorologici estremi, inquinamento e cementificazione mettono a dura prova la biodiversità e la conservazione della fauna.

Secondo la Lista Rossa degli ecosistemi d'Italia, **il 16% della superficie nazionale è interessata da ecosistemi vulnerabili** e un ulteriore 20% da ecosistemi vicini al pericolo, con **situazione particolarmente critica nelle eco-regioni padana e adriatica**. La perdita ha impatti anche sul PIL.

A fronte di una situazione disastrosa che rischia di avere lunghe ripercussioni sull'ambiente in cui abitiamo, la sospensione della caccia e delle attività venatorie è un provvedimento necessario per fornire ristoro alla fauna e all'ambiente.

Nel 2021, l'accanirsi con armi da fuoco e altro su animali indifesi non è indice di civiltà e amore per il creato. Non solo: a queste attività si collegano spesso gravi reati. Si pensi agli **oltre 5 milioni di uccelli uccisi illegalmente** nel nostro Paese ogni anno (dato fornito dal Rapporto "The killing of BirdLife Europe") e alle **troppe vittime umane**: solo da settembre 2019 a gennaio 2020 si sono contati 27 morti (tra cui un minore) e 67 feriti, numeri ridotti nel 2020/'21 soltanto come effetto delle restrizioni imposte per il contenimento della pandemia.

Pertanto, in occasione della discussione del nuovo Piano faunistico venatorio della Regione Veneto, come cittadini e associazioni chiediamo alla Regione di **agire con politiche atte a preservare la fauna** pensando all'insostituibilità delle specie animali che popolano il Veneto, anche a beneficio delle nostre future generazioni.

Riteniamo che quanto indicato nel nuovo Piano faunistico venatorio della nostra regione rappresenti una minaccia non solo per gli animali e gli uccelli, ma anche per le **persone costrette ad assistere al passaggio di**

individui armati sui loro terreni. Non basterà incrementare di qualche punto percentuale le poche aree attualmente protette, perché è l'intero territorio ad essere a rischio.

Inoltre, è evidente come sia necessario **intensificare i controlli**, sia potenziando il corpo di controllo professionale che riabilitando le guardie zoofile, per contrastare il fenomeno del bracconaggio sempre più frequente in Veneto.

Chi veramente ama l'ambiente non spara agli animali.

Cristina Guarda (consigliere Regione Veneto)

Mattia Stella

Paola Baccin

Fabio Cappelletto

Europa Verde Vicenza

Andrea Zanoni (consigliere Regione Veneto)

Anna Cariolato

Giuseppe Nassi (Naturalisti Vicentini, socio Lipu, Verona e Venezia Birdwatching)

Gruppo Naturalisti Vicentini

Roberto Bozzo (Naturalisti Vicentini, socio CAI e World Biodiversity Association onlus Verona)

LAC Vicenza

Nicola Nardin

Sabrina Sanviti

SOS Anfibi Vicenza

Giovani Europeisti Verdi – Veneto

Daniele Dalla Battista (GEV)

Coordinamento Protezionista Veneto

SOS Anfibi Padova-Colli Euganei.odv

Alessandra Jesi Soligoni

Tristano Callegaro

Alessandra Buzzetti (Gattoovest, socia ENPA Arzignano)

Luisa Frigo (Gattoovest, socia ENPA Arzignano)

LAV Bassano

Fabio Cardullo

Doriano Fabrinetti

LIPU Vicenza

Patrizia Tovo

Sissy Soldà

Fausto Gambardella

Lalla Cappellini

Edi Roan

Riccardo Muraro

Luisa Gottin